

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

N.

Bologna

Sabato 31 Marzo



IO.

11 Germinal

An.I. della REP. CISALP.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

CIRCOLO COSTITUZIONALE
DEL GENIO DEMOCRATICO.
MODERATORE AVVOCATO PIRANI.

Seduta 10 Germinale.

Dopo la solita spiegazione dei tre articoli Costituzionali, il Moderatore protesta al Circolo la sua riconoscenza per averlo sostenuto benignamente nella sua presidenza. Esorta a novella elezione di Moderatore, ed a continuar ad instruire il popolo coi discorsi utili, che hanno finora distinto il Circolo del Genio Democratico, diretti sopra tutto ad abbattere gli antichi pregiudizj, ed il fantasma della superstizione. Indi il Citt. Moratori ha la parola. Dimostra l'indole del conversar democratico. Prudenza, sincerità, carità, sono le basi del suo ragionamento. Dice, che il Cittadino deve esser cauto nel parlare dei suoi fratelli, specialmente compatendo gli altrui difetti; distingue per altro i vizj dai difetti, che devono essere sempre denunciati, perchè nocivi alla Rep. Rimarca

i sarcasmi contro i democratici, che si scagliano nelle conversazioni aristocratiche. Dimostra consistere la seconda nell' esporre liberamente gl'ingenui suoi sentimenti, e non già nell' adulazione, e nella finzione propria di alcuni mascherati Patrioti condotti da privati fini d' ambizione, o d' interesse, onde carpire il voto del popolo nelle sue sovrane elezioni. Inveisce partitamente contro i maldicenti, che trinciano l' altrui fama, mentre prendono un aria d' amico verso colui, che dietro le spalle calunnia. Fa consistere la terza nel sollevare l' indigenze dei propri fratelli, procurando loro ogni possibile vantaggio. Esclude da tal dovere l' ambizione nel porger altrui quel soccorso, chi è tenuto di porgere. Si rivolge ai ricchi, che derogano in altrui ajuto ciò che loro rimane dalle spese necessarie al loro mantenimento. — Il Citt. Sarti parla dei diritti delle famiglie, che costituiscono la Rep. Il suo discorso s' aggira sul contratto sociale. Rianda l' origine

ed i progressi dall' arti non solo necessarie, ma ancora quelle del lusso. Il comodo, e il lusso non sono bisogni, quindi si devono prima migliorare le prime, indi le seconde. Lusso un raffinamento dei piaceri dei sensi utile, ed atto a favorire l' industria, ed allontanar l' ozio; quindi non escludibile da una società repubblicana. Si abolisca il lusso quando eccede, ma non si bandisca quando si contiene. Stampa. — Il Citt. Savio li parla del progetto Vincenti sulla regolazione delle stampe acclamate. Propone, che i discorsi del Circolo vadano compresi nel piano del Circolo Grande, onde alienare la spesa. Appoggiato da Valeriani viene approvato unanimemente. — Si passa all' elezione del nuovo Moderatore, e viene per acclamazione eletto il Cittadino Pozzi. — Francesco Gualandi domanda la parola. La conservazione, e la garanzia dei naturali diritti sono le condizioni per cui gli uomini si uniscono in società. Il despotismo le ha finora calpestate, ma il felice ritorno della democrazia le ha rimesse in nostro possesso. Parla dell' amor proprio come nemico degli altrui diritti. Definisce lo stesso insuperabile appetito alla propria felicità. Uniformi alla ragione è naturalmente buono, devian done è naturalmente cattivo. Tende all' altrui oppressione, perchè avido di soverchiare. A ben dirigere l' amor proprio non v' è mezzo migliore del desiderio della virtù. Rimarca le sue irresistibili attrattive. Nel abituarsi alla virtù, basta riflettere, ch' ella ci conduce alla felicità, cui naturalmente aspiriamo. Il freno delle leggi non è bastevole, perchè prevengono la piena, ma non pongono, impedir la sorgente. La virtù adunque diriga l' amor proprio, onde renderlo utile, e vantaggioso a sè stesso, e alla Patria. — In-

sorgono questioni fra Saviofi, Zanetti, e Valeriani sulla natura dell' amor proprio, e risulta, che ben regolato è la fonte d' ogni virtù e viceversa l' origine d' ogni male.

REPUBBLICA CISALPINA

L' estrato di una lettera di Modena porta, che un Commissario di Guerra in un dipartimento vicino a quello del Panaro, e di nazione Ferrarese, poco felice nella vista fa diverse compie per la truppa, e vuole le ricevute caricate di un quinto di più dell' accordato, e lo stesso fa se spedisce, e firma mandati. — Non è gran tempo, che volle pagare 200 Bajonarte a quindici bajocchi l' una, e ne voleva nella ricevuta diecinueve, ma non volendo aderire il venditore a simile monopolio, il degno Commissario disse di farlo carcerare per avere effetti della Repubblica: grave fu il dibattimento, e si passava in carcere se il venditore non protestava di accusare il commissario. — Direttorio Cisalpino, e fino a quando soffrirà siffatta canaglia nelle amministrazioni della Repubblica, canaglia intenta solo a dilapidare, ad ingojare il pubblico patrimonio!

Passano per Bologna molti battaglioni Francesi, e Cisalpini; i primi prendono la marcia verso Napoli, li secondi verso la Svizzera.

Lettera scritta alli Consigli della Guardia Nazionale.

Libertà

Eguaglianza

Bologna 1. Germinale An. 6 R.

Io professo tutta la subordinazione alle Leggi, ed ordini Militari, e professo pure la stima ai Consigli, e suoi Individui, e mai ho inteso di riferire ad essi li supposti equivocati impropri termini

Così è Ignazio Rovatti.

Il Consiglio di S. Domenico risponde.

Il Consiglio non accetta la vostra lettera; amarebbe bensì che voi foste subordinato alle Leggi, come il dovere di buon Cittadino lo vuole, ed augurandovi salute, e fratellanza.

L. FONTANA Presidente.

Bianchetti Vice-Segretario.

Sfido tutta l'Accademia della Crusca a indovinare cosa ha voluto dire l'Estensore di questo scritto originale. Si sarebbe tentato di crederlo un biglietto di scusa, ma non favorendovi di dire da chi siano venuti gl'improprij termini, nulla ci può concludere sul genere, e specie di questo capo d'opera. Quella triplice qualifica ai Termini di *supposti equivocati improprij*, è veramente un superbo grottesco. Se un Notaro stendesse un Testamento con formole di questa specie, guai a chi vi si credesse contemplato. Invece del possesso dell'Eredità, s'ha giudicato un *supposto, equivocato, improprio* ecc. Intanto con questa impersonale diretta il Citt. Roatti pretende d'invertire il naturale ordine delle cose. Una volta si diceva qui *habet aures audiendi, audiat*: egli però dopo aver battezzato per tendi e grossi li Consiglj Militari alla presenza di molti forensi di sane, ben squadrate orecchie, vuole che li Termini improprij siano supposti, ed equivocati. Ma chi uno cerchi di difendere le proprie castronerie per storto, e per traverso non reca meraviglia; il singolare è, che le Autorità abbiano menato per bello, e buono quest'empiastrò apologetico, e l'abbiano ingojato leccandosi anche pel gusto le labbra. Così con una stipulazione *ex officio*, non chiamati gl'interessati si è accordata l'assolutoria al Citt. Roatti, e aperta la porta a quante giaculatorie si vogliano diriggere a quelle buone anime dei Consiglj militari, che Iddio loro dia

pazienza, e rassegnazione nei guai di questo Mondo.

ARTICOLI COMUNICATI.

La mortalità dei Fittoni ha fatta sù di essi gran strage; pur non ostante esistono ancora certi Fittoni, che abusandosi della sua esistenza, vorrebbero i pa saggieri privar di vita. Tali, fra questi, sono quelli dell'ex Senatore Spada, specialmente uno, che sta sulla drittura dell'imboccatura del Portico, questo, avendo l'altra sera, fatto cadere il Cittadino Sandoni, ha recato molto danno, trovandosi ora in letro. Le maledizioni, che non ebbe il Fittone, e il suo padrone furono incredibili. Questo fittone è adunque pregato di farsi immediatamente a terra, altrimenti sarà taociato il suo padrone d'aristocratico, e prepotente.

Anche per questa volta l'appaltatore del Dazio Vino ha messo un *laccone* alla sua Bottega vinesca, ove seguirà a vendere la sua mercanzia con angarie, e sopr' angarie. Ma non anderà sempre così, dice una voce lontana, lontana, che appena si sente, perchè viene fìo da Milano. Intanto dal molto Tarraro prodotto dal vino nei vascellami dell'Appaltatore, n'è rimasta la cavità ormai ostrutta; e per renderli nuovamente capaci, vi vorrà non poco popolo a farne il quareme repulisti.

NOTIZIE ESTERE.

A Grosseto nella provincia inferiore della Toscana vi fu chi comparve in pubblico con coccarda tricolorata; alcuni fecero plauso, e si unirono con intenzione di scuotere il giogo granducale; ma gli stipendiati dal Governo mossero Cielo, e Terra, e riportarono vittoria. Se si considera però lo stato vio-

lento, la debolezza del Governo Toscano, e l'odio che si fomenta contro i Francesi, ed i suoi partitanti, si può dire che la Patria del gran Macchiavelli sarà ben presto democratizzata.

A Roma fu celebrata la festa della federazione il giorno 25 Marzo, e nel atto stesso fu proclamata la Costituzione, e la Repubblica Romana; e i discendenti di Bruto giurarono di vivere liberi, o di morire.

Da Parigi sappiamo che il ministro della polizia generale scrisse ai giudici di pace, ed ufficiali di polizia giudiziaria di questo cantone una circolare con cui egli gli richiama al sacro dovere che gli obbliga ad usare di tutte le vie legali, onde reprimere gli eccessi del libertinaggio, e la licenza della prostituzione che sono omai giunte al loro colmo presso che in tutte le contrade di Parigi. — Fate dunque, dice egli, condurre all'audienza della polizia correzionale, in vece dello scoglio, tutte le donne abbandonatesi alla lascivia, sorprese nelle pubbliche vie in mezzo alle loro indecenti lusinghe; fatte arrestare tutte quelle che inondano i luoghi del libertinaggio, a voi notificate dalla dichiarazione di due Cittadini domiciliati in quel rione, e soprattutto da que' luoghi, ove sono insorte risse, e successe violenze, e misfatti. Ma piu di tutto siate severi con quegli uomini infimi che prestano alle prostitute un appoggio vergognoso, e che vivono delle altrui colpe; siatele egualmente con quelle detestabili corruttrici che mercanteggiano l'onestà ed il pudore. — Certo che un simile linguaggio deve essere inteso dai funzionarj

che vegliano in quest'immensa comun e all'ordine pubblico. Eglino al certo radoppieranno la loro attività per disperdere la corruzione che minaccia d'ingojare anche la nascente generazione.

Sentesi da Madrid, che li bisogni crescono di giorno in giorno. Il governo s'accorge che per provvederci è di mestieri di estese, rapide, forti misure. Attendendo ad adoperarle egli è obbligato di ricorrere a de' palliativi, ed a mezzi che fanno meravigliare l'Europa. Un viglietto reale in cui la penuria conserva il tuono di dignità invita gli Arcivescovi, Vescovi, Abati &c. di tutto il Regno a versare nel tesoro reale tutto l'oro e l'argento di cui eglino potessero disporre senza nemmeno risparmiata e gli arredi preziosi delle Chiese, non conservando se non che quello che può rigorosamente essere necessario pel semplice esercizio del culto. (Questa volta i bisogni hanno soffocato i scrupoli: ma i spagnoli cominciano ad essere illuminati, per non scandalizzarsi d'una simile spoglia.)

A Lugano si è installato il governo provvisorio, e si sta ora organizzando la guardia nazionale. Tutto va colla maggior quiete, e buon ordine.

La Sicilia fra poco sarà libera. I Francesi stanno per sbarcare in que' isola.

A Lucca regna la massima tirannia, si segue a fare delle carcerazioni. Le pie sono per ogni dove sparse, per sentire i disorsi di tutti. E quanto avranno fine questi Cambiali?

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

N.

IO.

Bologna

I. Germinal

Lunedì 2 Aprile

An. I. della REP. CISALP.



SEDUTE DEL CORPO LEGISLATIVO.

REPUBBLICA CISALPINA

GRAN CONSIGLIO

Presidente GIOVIO.

Continuazione della Seduta 28 Ventoso.

E' stata adottata la Moz. Salimbeni, che il comando militare sia fatto in Italiano. — Vicioli legge il progetto seguente. Il tribunale di Cassazione avrà le stesse facoltà di quello, che già esisteva in Ferrara. 2 Si regolerà a tenore di quelle provvisorie disposizioni. 3 Eserciteranno le funzioni di tribunale di revisione rapporto a quei distretti, che non l'hanno, e che hanno diritto di averlo. Li 1, e 2 sono app. nel terzo insorgono varie dispute. — Gambari propone questo progetto. 1 Si metta in attività il trib. di Cassazione. 2 Rissieda in Reggio 3 Rapporto a quei dip. che hanno bisogno del trib. di Cassazione eserciti le facoltà dategli dalla Costit. 4 Rapporto ad altri dip. eserciti ancora le facoltà della revisione, o del trib. supremo sino all'installazione del potere Giud.

Costituzionale. 5 Siano aboliti tutti i trib. di revisione. 6 All'installazione dei tribunali dipartimentali quello di Cass. eserciterà le sue Costituzionali funzioni. App. Vicioli aggiunge. E' autorizzato il trib. supremo di Reggio a delegare tribunali di 2 istanza per quei distretti, che ne sono mancanti, ed a delegare giudici tanto di 1 che di 2 istanza per titolo di legittimo provato sospetto. Si legge la ripartizione del dip. del Ticino. App. Comitato segreto.

Seduta 29 Ventoso.

Essendo stato dispensato dalla carica di membro d' una delle 6 comm. d' alta polizia il Citt. Campeggi, s' è spedita al C. de Sen. una Scheda con i nomi de due Citt. Bazzoni, e Ferrari. S' è app. il titolo 7 dell' Org. della G. N. in ciò che riguarda i capi legione, e Capi Batt. e suoi Maggiori, ed Ajutanti Maggiori. Comitato Segreto.

Seduta 30 Ventoso.

Si legge una lettera dei deputati di Per-

saro in cui significano la Gioja di quel popolo per essere stato unito alla Cisalpina. — Il Presidente avvisa il G. C. che oggi cade l'elezione dei Censori della Contabilità, perciò si passa all'elezione per schede. Intanto si prossiegue la disc. sul piano della G. N. nei titoli 8 e 9 e uno app. — Aquila propone la seguente Riss. 1. E' autorizzato il Direttorio ad accordare al Dipartimento del Basso Po la somma necessaria per ristabilire gl'argini d'Ariano. 2. L'Amm. Centrale dovrà giustificare la spesa fatta, e la qualità de' Lavori. Dehò vuole che s'aggiunga. 3. Che son riserbate le ragioni di competenza pel pagamento a chi sarà di ragione. — La lista de Cens. della contabilità porta i Citt. Ambrosi Spreafico, Pizzotti Toselli, Capofeni, Pieroni, Pensa, Ponti, Labiche, Tettebianzi.

Seduta dei 1. Germinale.

Il Press. è Alpruni. — Si legge un Mess. del C. de Sen. che rimanda la nota per l'elezione del Membro della comm. militare in luogo di Campeggi, poichè i nomi erano compresi nella nota che servì alla passata elezione. — Dehò vuole, che le si faccia riflettere con un Mess. che la passata istante influisce sulla nuova, perchè la prima elezione è già stata consumata. App. — Vicini legge il seguente progetto di Rissoluz. 1. Il solo metter mano all'arma, o da fuoco, o da taglio, minacciando contro un Cittadino, escluso il caso di giusta difesa è un delitto. 2. Esso sarà punito con detenzione nè minore di tre mesi, nè maggiore di sei. 3. L'animo di ferire, e di uccidere, dà luogo in oltre alle pene prescritte agli attentati, alle ferite, agli omicidj. — Si legge una lettera del Citt. Scocchi che presenta un piano di finanza generale, in cui scioglie il tan-

to desiderato problema d'una imposizione, che progredisca con verità geometrica. Rimessa ad una Comm. — Riapertasi la seduta, si legge un Mess. del Dirett. che chiede sollecita provvidenza per aprestare i letti necessari per le truppe Francesi in Milano. Rim. alla Comm. militare. — Altro Mess. giustifica il Ministro di Finanze. Il Consiglio ne aggiorna la lettura a Domani.

La seduta è sciolta.

Seduta 2. Germinale.

Dehò giustifica il Ministro di Finanza dall'imputazione d'aver interpretata a suo modo la legge della libera circolazione dei grani, indi legge il seguente rapporto. 1. Chiunque colla stampa tenta di spargere maliziosamente diffidenza, o dubbj sulla lealtà cisalpina, è soggetto alla pena seguente. 2. Lo Stampatore, che non prova l'autor dello scritto sarà interdetto per sempre dalla sua professione. L'autore forestiere sarà punito coll'esiglio, il cisalpino con 6 mesi di carcere. 4. Se la stampa mettesse in disordine nel popolo, lo stampatore, o l'autore sarà considerato come promotore dei disordini, e quindi soggetto alle leggi in proposito. 5. Questa Riss. è provvisoria. Caveoni vuol restringere la legge ai Giornalisti. Vicini trova incostituzionale la pena allo Stampatore; perchè tante volte un libro innocentissimo può produrre una sedizione. Gli effetti dei libri sono innumerevoli, e questi totalmente diversi. Salimbeni ricorda i beni della Censura. Greppi quelli della Censura delle autorità costituite, finalmente la mozione Salimbeni è app. che sia rim. il progetto alla comm. delle redazioni, perchè formi d'esso un corollario alle leggi contro gli allarmisti. — Si legge il Mess. del Dirett. che esibisce il progetto di

far venire a Milano una compagnia di Comici Francesi, che rappresentino i capi d'opera tragici, e comici della Nazione Francese. Domanda il locale con varie condizioni. Invita perciò il G. C. a contribuire così alla riforma del Teatro, ed a rendere più popolare la lingua francese. È rimessa alla Comm. dei Teatri. — Lupi fa vedere l'insufficienza del Mess. al fine propostosi, poichè il popolo non può imparare ciò che non intende, Aldrovandi l'appoggia, e si chiude la seduta.

Seduta 3 Germinale.

Comitato secreto. — Apertosi il Congresso Sabatti legge il seguente progetto. 1 Il Direttorio è autorizzato a provvedere istantaneamente i letti de quali abbisogna la truppa Francese 2 Le richieste si faranno prima dai regolari d'ambi i sessi, sù i ricchi possessori indi sui mercanti e su i meno possidenti. 3 All'atto della consegna del letto si farà la stima presenti due municipalisti ed il proprietario. 4 Sarà rilasciata una cedola sottoscritta dal perito, e dai Municipalisti, e questa dalle pubbliche casse sarà ricevuta come denaro contante. 5 I letti saranno sotto la responsabilità delle Amm. Centrali, che ne daranno, e riceveranno la consegna ai fornitori militari. 6 I letti dovranno essere forniti secondo gl'articoli del proclama 13 Ventoso p. p. del Min. della Guerra. Compagnoni vuole che all'art. 2 s'aggiungano gl'ecclesiastici Secolari app. Potendo l'Art. 6 esser sogetto all'arbitrio. Sabatti propone la seguente redazione. I letti dovranno esser forniti cogli articoli seguenti. 1 Un fusto di asse con cavaletti. 2 Un pagliericcio pieno di paglia, ed un capezzale di lana. 3 Due lenzuoli di tela bianca, ed una coperta parimenti di tela. Tutto per la capacità di due per-

sona. App. — Vicini propone la modificazione della legge di ieri intorno alle stampe allarmanti in cui ordina alle comm. d'alta polizia di cominare la pena d'un anno di Carcere a que Cisalpini i di cui scritti avessero prodotto l'alarme, o disordini nel popolo. Dopo qualche dibattimento s'è sospesa la discussione. — Aquila propone il seguente progetto. 1 Il Potere Esecutivo farà cessare tutti gl'affitti che la Nazione paga pel collocamento dei Ministri a tutto l'anno VI. 2 I ministri risiederanno ne' luoghi appartenenti alla Nazione. 3 Nel Caso di necessità il direttorio traslocherà i corpi religiosi per la migliore colocazione de ministerj. 4 La Nazione non accorda alloggio individuale a sue spese se non ne casi dalla legge contemplati. — Si legge una lettera de' deputati di Pesaro, che dimostra la necessità d'aumentare il suo territorio. Rim. ad una comm. — Si legge un Mess. del Direttorio che domanda, che le Cambiali scadute vengano dichiarate effettivo contante ne contratti de beni Nazionali rim. alla comm. Finanze.

Seduta 4 Germinale.

Latanzi presenta tre originali al G. C. della Romana costituzione, che gli è riuscito d'avere. Desidera che una copia sia spedita al Press. del Cons. dei Sen. Il C. risolve, che il suo Press. la spedisca privatamente all'altro. — Gianni propone la ripartizione del Dip. del Oleva. Approvato. Propone pure quella del Verbano, appr. — Rossi a nome della comm. di Finanze propone il progetto di riss. che le cambiali della Rep. Cisalpina già scadute, vengono ricevute come effettivo contante nel pagamento dei beni naz. Appr. — Perseguiti vuole, che prima di venire alla nomina dei giudic dipartimentali si sta-

Bilisca il loro numero. Che si formi parimenti il numero dei tribunali correzionali. Avvisa che la comm. non ha creduto sempre necessario, che il tribunale dipartimentale sia collocato nel capo luogo. Nascono alcune discussioni, e si fanno alcune modificazioni. Si legge la lettera degli abitanti dell'ex Piacentino, in cui danno testimonianza del suo patriottismo, mostrando il desiderio d'essere organizzati, ed armati. Se ne rimanda una copia al Dirett. per Mess. — Un Mess. del Dirett. partecipa al G. C. che le ricettorie provvisorie sono in pronto nel confine, che riguarda lo stato austriaco. L'invita perciò ad occuparsi della dovuta sistemazione. Si scioglie la seduta.

CONSIGLIO DE SENIORI.

Presidente ALDINI.

Seduta dei 25 Ventoso.

Comitato segreto in Sess. permanente.

Seduta 26 Ventoso.

Sessione segreta permanente. — S'aprono le tribune. E app. *sul merito* il trattato d'Alleanza fra la Francia, e la Cisalpina.

Altra dei 26 detto.

Dopo le Sess. segrete giunge il Mess. del G. C. colla riss. del giuramento di tutti gl'impiegati della Rep. App. — E' rigettata l'abolizione de Sbirri. — Si torna in segreto.

Seduta 27 Ventoso.

Comitato segreto.

Seduta 28 Ventoso.

Leggonsi le riss. de 3 Veneti aggregati alla Cittadinanza Cisalpina app. Comitato segreto.

Seduta 29 Ventoso.

Comitato Segreto.

Sessione 30 Ventoso.

Si legge la riss. che organizza il Dipartimento de Ticino decretata l'urgenza e rim. ad una comm. — E' rigett. la riss. dell'or-

ganiz. del dipartimento della Montagna. — Si legge la lista di quelli che devono formare il ruolo de contribuenti al prestito forzato. — Il Cons. passa a Comitato segreto per esaminare la suddetta lista. — Il Mess. del G. C. che porta la nota dupla per l'elezione de Press. de Trib. Criminale degl'Accusatori pubblici &c. è aggiornato. — Altro Mess. porta la lista per elezione d'un membro delle comm. militari agg. a 2 giorni. — Si pubblica la nomina degl'eletti a formare i ruoli. Per il Dipartimento del Reno, sono i Citt. Zamboni Gaetano, Bologna Sebastiano, Sibaud Marcellino. — Comitato segreto.

Seduta 1 Germinale.

Il Press. è Fontana. — Si forma Comitato segreto. — E' rigettato il Mess della nota dupla per l'elezione del Membro alle Comm. Militare.

NOTIZIE ABBREVIATE.

Sappiamo da Londra che ad onta de lo scontento universale pare a S. M. di vedere nel popolo accrescersi colle minacce della Francia l'ardore nazionale, e il desiderio di proteggere la propria indipendenza. Il fatto sta che ad onta di tanto patriottismo le società mercantili negano assolutamente di versare le loro sostanze nella tesoreria pubblica. Il popolo maledice Pitt, e il governo prende delle misure robuste sul timore d'insurrezioni.

Da Pesaro abbiamo che molti Villaggi del suo Territorio vorrebbero unirsi alla Repubblica Romana. — Lettere di Fano ci avvisano essere passata al governo di Roma una protesta in cui dichiarassi che, dovendo essere il Nome della Rep. applicabile a tutti i Paesi che la compongono, perciò il nome di Romana non conviene perchè è proprio d'una sola Città.